Particolarmente fortunata l'edizione del festival di Vevey che si è conclusa sabato. Una rassegna dedicata al genere brillante in omaggio a Chaplin che qui visse per molti anni Omaggio a Nichetti, ha vinto il francese «La fuga dei matti»

La commedia ha fatto 13

Il logo del festival di Vevey in basso una scena del film «La fuga dei matti» vincitore della rassegna

Si è concluso sabato sera a Vevey, in Svizzera, la tredicesima edizione del «festival dei film di commedia». Una rassegna specialistica nata in omaggio a Charlie Chaplin che in questa cittadina trascorse serenamente gli ultimi anni della sua vita. E la *Canne d'or* che ha premiato quest'anno il film francese *La cavale des Fous* di Marc Pico non è che la riproduzione del bastone di bambù del grande Charlot.

GIANNI HAVER

VEVEY. Si è concluso con la consegna delle *Canne d'or* il 13esimo «Festival del film di commedia» a Vevey. Grazie anche a un tempo clemente, che non ha disturbato le proiezioni all'aperto in piazza Scanavin (chiamata da organizzatori e partecipanti «piazza piccola», in contrapposizione a quella «grande» di Locarno), questa edizione è stata un successo e il direttore Yves Moser, dopo aver fatto i primi approssimativi calcoli, ha potuto annunciare un aumeno degli spettatori pari a circa il 25% rispetto all'anno scorso.

Il festival di Vevey è nato nel 1981 per rendere omaggio a Charlie Chaplin, che ha vissuto in questa cittadina l'ultima parte della sua vita; da allora tutte le edizioni gli sono dedicate e il trofeo per il quale concorrono i film rappresenta l' indimenticabile canna da passeggio del suo Charlot.

La *Canne d'or* per il miglior film è stata assegnata al francese *La cavale des fous* (La fuga dei matti) del regista Marco Pico il quale, appoggiandosi su due pilastri del calibro di Michel Piccoli e Pierre Richard (qiest'ultimo anche sceneggiatore del film), ha costruito una commedia che si avventura nel mondo delle malattie mentali senza riuscire a sbarazzarsi però degli schemi più convenzionali. Così, dopo aver cercato per un'ora e mezza di dire che «i veri matti sono le persone normali», tutto rientra nell'ordine con i matti in manicomio e le persone normali fuori.

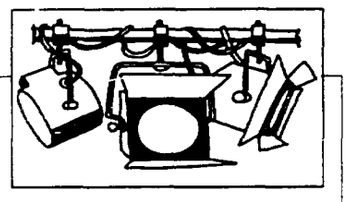
Più originale, anche se meno commedia, il film al quale è andato il premio speciale della giuria, *De Noordelingen* (Gente del Nord) dell'olandese Alex Van Warmerdam che aveva già vinto la Rosa camuna d'oro al Bergamo Film Meeting. Il film traccia in modo acuto caratteri e manie degli abitanti di un villaggio ai margini di una foresta nell'Olanda del nord, descrivendo in modo disincantato i rapporti sociali e familiari. La *Canne d'or* per la migliore interpretazione femminile è andata a Florence Darrel e quella per la migliore interpretazione maschile a Jean Yanne, entrambi interpreti di *Fausto* di Rémy Duchemin, film che ha vinto anche il premio del pubblico e quello della giuria dei giovani di Vevey. *Fausto* è una commedia ben curata, con un buon ritmo e con una buona direzione degli attori che ha il difetto però di sfiorare alcuni temi sociali di grande attualità, come l'emigrazione o l'antisemitismo, rinunciando a ogni possibile approfondimento. Fausto Barbarico è un giovane orfano, figlio di emigranti siciliani che lavora come apprendista presso un sarto ebreo, e che, dopo aver dato a più riprese prova del suo estro, diventerà uno stilista famoso.

Tra gli altri film presenti, l'australiano *Frauds* di Stephan Elliot (presentato all'ultimo festival di Cannes), che servendosi di ingredienti presi in prestito ai generi più diversi, del musicista Phil Collins in veste di attore e di una macchina da presa che non riesce a stare ferma, propone un thriler più che una commedia, la cui trama già poco consistente finisce per annegare in una baraonda di gadget; il ceco *Cerni Baroni* (I baroni neri) di Zdenek Sirovy, commedia di ambientazione militare, è interessante a tratti ma anche fastidiosamente pervaso di un anticominismo che sembra essere diventato d'obbligo in queste recenti produzioni dell'Est; l'americano *Ricomincio da capo* di Harold Ramis (abbondantemente programmato anche in Italia nel corso dell'ultima stagione cinematografica) è un film dalla trama originale che propone la ripetizione ossessiva della stessa giornata, dando spunto a situazioni divertenti; la coproduzione elvetico-tedesca *Probelhart ins Paradies* (Viaggio di prova per il Paradiso) dello svizzero Douglas Wolfsperger, è un film molto interessante e ricco di simboli, che racconta il pellegrinaggio a Lourdes di un gruppo di cattolici tedeschi guidati da un giovane prete che ama la sua missione almeno quanto ama la sua ragazza incinta di nove mesi. Lo scontro fra due visioni opposte della religione viene rappresentato dal confronto del giovane padre (nei due mesi visto che la ragazza partorisce alla fine del film) con una anziana e autoritaria suora, pronta a scorgere le corna del diavolo dietro ogni angolo. Wolfsperger propone una nuova visione del peccato e della fede polemizzando sul tema «vizi privati e pubbliche virtù».

Infine *A Foreign Field* dell'inglese Charles Sturridge, film che riunisce vecchie glorie del cinema mondiale ma che è girato come fosse un debutto: in 16 millimetri e in tre settimane Il film cede troppo facilmente al patetismo più lacrimogeno portandoci davvero lontani dal genere commedia.

A fianco del concorso alcuni film presentati in anteprima per la Svizzera tra i quali ha avuto particolare successo di pubblico l'italiano *Parenti serpenti* di Mario Monicelli che non ha ancora trovato però un distributore elvetico. Seguitissima infine la retrospettiva dedicata a Maurizio Nichetti che ha permesso di ripercorrere l'intera traiettoria dell'autore, partendo dai cortometraggi frutto della collaborazione con Bruno Bozzetto e approdando all'ultimo film, *Stefano Quantestorie*, opera divertente ma anche profonda, costruita su una solida sceneggiatura e per la quale si sono sentiti commenti entusiastici sia da parte del pubblico che dagli addetti ai lavori.

SPOT



BATTIATO IN CONCERTO A «FESTAMBIENTE». Ad un anno dal concerto a Baghdad, dove decise di esibirsi rompendo il «muro di silenzio» che avvolge l'Irak, Franco Battiato è tornato di nuovo in campo per una causa sociale. «Non voglio perdere i contatti con la terra», ha detto al termine di uno straordinario concerto che lo ha visto protagonista nella piazza Duomo di Grosseto nell'ambito di «Festambiente», organizzata a Ripescia dalla Lega Ambiente, dal 5 al 22 agosto. «In Italia – ha continuato il musicista siciliano – purtroppo manca ancora una sensibilità adeguata alla gravità dei problemi che assillano il nostro pianeta».

GRANDE EDIZIONE DI SANREMO BLUES. Con un cast artistico di grande livello internazionale inizia stasera la sesta edizione di Sanremo Blues. La rassegna, che dura cinque giorni, conta sull'esibizione di dodici gruppi. L'Art Ensemble di Chicago sarà nella città dei fiori nella sua unica data in Italia. Grande attesa, poi, per «la notte delle chitarre» assieme a Phil Manzanera: il chitarrista dei Roxy ha già confermato la partecipazione di Mick Taylor (Rolling Stones) e Jack Bruce (Cream). A dieci anni dalla scomparsa è in programma anche un tributo a Muddy Waters. La rassegna apre come di consueto nelle piazze cittadine con due concerti in contemporanea per le prime tre serate a ingresso gratuito. La serata finale è per venerdì e sabato all'Auditorium Franco Allano di Parco Marsiglia.

BRANDO TOREADOR IN SPAGNA? Marlon Brando medita di tornare sullo schermo nella parte di un vecchio toreador. L'attore americano ha studiato lui stesso il proprio ruolo, scrivendo il soggetto originale di un film, che è ancora senza titolo e che verrebbe diretto da Phillip Borsos. La storia racconta di un orfano che cresce insieme ad un vitello che, diventato un toro, viene portato via per combattere nell'arena. Entra in scena allora il vecchio toreador che farà di tutto per aiutare il ragazzo a ritrovare l'animale.

MUSICA E MOSTRE IN MEMORIA DI BERNSTEIN. Il compositore e direttore d'orchestra Leonard Bernstein il 25 agosto di quest'anno avrebbe compiuto 75 anni. Occasione per commemorarlo anche in Italia, un paese che amava molto. In agosto dedicheranno alcune serate al celebre autore di *West Side Story* la Sagra Malatestiana a Rimini, Musicalia a Castiglioncello. Musica nel Chiostro a Batignano (vicino a Grosseto), allestirà la sua opera *Candide*.

IL BALLETTO DI PERM IN TOURNÉE. Dopo Abano, Firenze e Tagliacozzo, il corpo di ballo dell'Opera di Perm, diretto da Michail Amopolskij, sarà a Lugo di Ravenna (il 5 agosto), al Terminillo (il 7), alla Versiliana (l'8,9 e 10), e a Cervia (l'11). In programma *Lo schiaccianoci*, *Il lago dei cigni* e *La bella addormentata*. Accanto all'étoile Elena Kulaghina, Vitalij Poleshuk, Natalija Moiseeva, Andrej Zhuravlev e Julia Mashkina.

SIGOURNEY WEAVER AL LAVORO CON POLANSKI. Cominceranno in ottobre le riprese di *The death and maiden* (La morte e la fanciulla) il nuovo film di Roman Polanski che avrà come protagonista Sigourney Weaver, conosciuta dal grande pubblico come l'eroina di *Alien*.

(Toni De Pascale)

In scena al Cantiere di Montepulciano l'opera di Detlev Glanert

La favola in musica di Leyla come Giulietta morta per amore

Prosegue con successo la XVIII edizione del Cantiere di Montepulciano, che esalta la sua vocazione a coinvolgere giovani compositori, strumentisti, coristi, ballerini. Rappresentata con successo la favola arabo-turco-tedesca, *Leyla und Medjnum*, del musicista di Amburgo, Detlev Glanert, che da anni lavora e insegna musica nella città del Poliziano. Domenica si chiude con Haendel, fuochi, danze.

ERASMO VALENTE

MONTEPULCIANO. Siamo alla diciottesima edizione (il 18 dà un 9 in linea con tutto il simbolismo dei numeri), e pure si parla di un «Festival» di Montepulciano. Sembra più facile, ma non è un Festival, né vuole esserlo. Diciamo del Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano, che si articola anche in tanti «laboratori». Sono un laboratorio il corso di canto, il corso sulla percussione di John Cage, quello sulla musica barocca, il seminario sulla danza contemporanea e l'altro «Prima la musica e poi le note». Basterebbero da soli a rendere concreta una manifestazione che aborre dalle «sorprese» di un festival, e mette tutto in mostra in un ampio e ricco «Cantiere» nel quale tutti possono essere «addetti ai lavori». Persino l'*Edoardo II* di Marlowe (ed è pensando a questo spettacolo che qualcuno parla di festival) è stato inserito da Giancarlo Cobelli, regista, nel clima di un Cantiere di teatro.

«Cobelli – dice Giorgio Battistelli, felicissimo direttore artistico del diciottesimo Cantiere – è stato un interlocutore ideale, accettando di aprire le prove dello spettacolo al pubblico per dieci giorni». Così accade che tutti sanno tutto di tutto e se quel che bolle in pentola è roba che «fa venire i brividi» (per l'emozione) o è roba che «non scalda il cuore».

Brividi e cuore non perfettamente riscaldato si sono contesi la favola in musica – una favola arabo-turco-tedesca – in «prima» per l'Italia, presentata dal Cantiere e qui interamente prodotta. È il più importante evento musicale di questa edizione del Cantiere. La favola si intitola *Leyla und Medjnum*, ed è l'equivalente, con qualche variazione, di *Romeo e Giulietta*. I due giovani, accanitamente osteggiati (Leyla dovrà sposare un'altra persona) da amici e nemici, potranno suggellare il loro amore soltanto con la morte. Muore prima Leyla e poi, dopo un anno di immobilità presso la tomba dell'amata, anche Medjnum. I personaggi sono chiamati in causa via via da un narratore, Zenne, che è l'equivalente sulla scena del suono di uno strumento turco, a corde (tra chitarra e clavicembalo), che sollecita con i suoi rintocchi gli altri timbri orchestrali. L'autore è Detlev Glanert, giovane compositore di Amburgo dove è nato nel 1960, che ha un'esperienza poliziana, pluriennale, quale direttore dell'Istituto Comunale di Musica di Montepulciano e che ha ben tenuto presente gli scopi del Cantiere, coinvolgendo nella sua «operazione-Paisiello» (l'opera *Proserpina*, trasformata in balletto) appunto i giovani di quell'Istituto. È un compositore ricco di musica, ma che ha un po' lasciato alla fantasia dei realizzatori dello spettacolo (Lorenza Cantini regista, Donatella Espositi e le sue marionette, Carmine Marino, inventore di un bel gioco di luci) la presa di un sopravvento. Ma è stato possibile rendere in musica le vicende di questo amore impossibile, circondato da paesaggi e animali: il deserto, la colomba, la giraffa, la volpe, la leonessa, tutti interpretati da splendidi cantanti-attori.

L'orchestra è quella del Collegio di Manchester e sul podio c'è Markus Stenz, direttore musicale del Cantiere. Un bello spicco hanno avuto Elia Shilton (Zenna), Svetla-Vassileva (Leyla), Linton Atkinson (Medjnum). Il giro della musica privilegia più gli strumenti che la vocalità un tantino monotona. Cordialissimo il successo. Lo spettacolo – due ore – si replica stasera, al teatro Poliziano.

Il Cantiere – circolano in esso anche i «Vagabondaggi d'amore» (poesie di donne innamorate) – ricchissimo di concerti in piazze, cortili, chiostri e chiese, punta, giovedì, su un programma inglese. Non mancano rassegne di giovani compositori romani e poliziani.

La conclusione è per domenica. Alle 21.30 Markus Stenz dirigerà musiche di Pachelbel, Berio e Haydn, mentre alle 23, la *Musica* di Haendel *per i fuochi d'artificio* si intreccerà a una performance di giovani ballerini e a interventi di Daniele Abbado (sì, il figlio di Claudio) che qualche settimana fa ha movimentato la festa musicale sul Tevere, promossa da «RomaEuropa».

Una scena dell'opera «Leyla e Medjnum» allestita a Montepulciano

Concesso lo stadio per il concerto del 16 agosto

No a Sting, sì a Vasco Catanzaro «apre» al rock

CATANZARO. Sting no, Vasco sì. A differenza del collega inglese, a Catanzaro Vasco Rossi canterà, il 16 agosto per la precisione. Il sindaco ha dato il benestare, dopo un violento battibecco con l'organizzatore e, forse, dopo aver ponderato bene il rischio di sollevare un altro «caso». Come quello che fu scatenato dal rifiuto del questore Gianni Carnevale all'autorizzazione di un concerto del tour italiano di Sting, che era già previsto allo stadio Nicola Ceravolo. Allora il questore si richiamò alle decisioni del comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza e condì le sue motivazioni con allarmanti, per quanto improbabili, valutazioni sulla intrinseca «pericolosità del rock».

Questa volta, invece, la musica sembra averla spuntata (o è una questione di campanilismo?). Dopo un incontro che gli stessi protagonisti hanno definito «surriscaldato», Ruggero Pegna, organizzatore del concerto, ha strappato al sindaco Franco Fiorita l'autorizzazione richiesta. «Per quanto l'incontro tra il sindaco e il promoter sia sfociato in un autentico scontro verbale – riferiscono all'organizzazione – e lo stesso Ruggero Pegna sia stato cacciato dal sindaco fuori della sua stanza, pochi minuti dopo è stata notificata l'autorizzazione all'effettuazione del concerto».

Il sì del Comune, però, è arrivato insieme ad alcune clausole da rispettare. Probabilmente emuli dell'ex ministro della Sanità De Lorenzo, gli amministratori di Catanzaro hanno deciso di chiedere la gabella per l'uso dello stadio. E gli organizzatori, oltre a dover pagare il ticket, dovranno anche stipulare una polizza fidejussoria, di un miliardo, per gli eventuali danni che potranno essere subiti dalla struttura. Ruggero Pegna sottolinea, a proposito del ticket, che è la prima volta che il comune di Catanzaro applica questo tipo di tassa. Lo stesso promoter, comunque, ammette che, tutto sommato, vale la pena di ottemperare alle prescrizioni dell'amministrazione civica, «pur di concedere alla città di Catanzaro, già orfana di Sting a vantaggio della consorella Cosenza, il privilegio di ospitare la rockstar italiana». «Si tratta – conclude Pegna – dell'unica tappa calabrese del colossale show di Vasco Rossi». Si tratterebbe, per lui, di perdere un ulteriore «tutto esaurito»: negli undici recenti concerti Vasco ha richiamato 435 mila fan, una media di 40 mila spettatori a esibizione. E ha annunciato che a settembre vuole raggiungere il record di un milione di presenze.

ITALIA RADIO

1ª Festa Nazionale
ITALIA RADIO
Bosco Albergati
Castelfranco Emilia - Modena

FINO AL 9 AGOSTO

MARTEDÌ 3 AGOSTO
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21.30: «Emilia: sazia e disperata?». Conduce e coordina: Patrizio Roversi con... Fabio Fazio, Freak Antoni, Paola Manzini vice pres. della Provincia di Modena, Massimo Mezzetti segr. Unione Comunale Pds Modena, Vittorio Saltini pres. Arci di Modena.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «Venti di pace, venti di guerra». Incontro con Piero Fassino, della Segreteria nazionale Pds intervistato da Tommaso Di Francesco, de Il Manifesto. Parteciperanno rappresentanti delle Associazioni del volontariato in Jugoslavia. Presiede: Roberto Guerzoni, segr. Fed. di Modena del Pds. Coordina il dibattito: Emanuela Gentilin di Italia Radio

VENERDÌ 6 AGOSTO
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21.30: «Giovani e occupazione». Riflessioni sull'autoimprenditoria giovanile a partire da un'esperienza modenese. Presiede e introduce: Tullio Aymone università di Modena. Partecipano: Benito Gaballo pres. della Coop Studio e Lavoro, Ivan Bignardi dir. Ecipar-CNA, Mario Del Monte pres. Lega delle Cooperative di Modena, Ughetta Galli segr. Cgil di Modena. Coordina il dibattito: Antonio Longo di Italia Radio.

CAMPAGNA DI ADESIONE E FINANZIAMENTO AL PDS

il PDS lo faccio io

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 586 - 587, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a versare.

Puoi sottoscrivere: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

c/c 371

oppure utilizzando il conto corrente postale

31244007

I versamenti vanno intestati a:
Direzione del PDS, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

☐ Desidero iscrivermi al Pds
☐ Desidero rinnovare l'adesione al Pds

Cognome
Nome Età
Professione Tel.
Indirizzo
Città Cap

Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma, oppure recapitare alle Unità di Base o alle Federazioni provinciali del Pds.